

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rivolta al presidente del Consiglio

Interrogazione comunista sullo spionaggio privato FIAT

Inammissibile asservimento di uffici statali al monopolio torinese - Punire i responsabili

Il sequestro di archivi segreti del servizio di spionaggio privato della FIAT effettuato dall'autorità giudiziaria e da noi rivelato nei giorni scorsi ha provocato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e del Lavoro da parte dei deputati comunisti: Felice D'Amico, Sulpizio Todros, Ariano Levi, Aleria. In relazione all'avvenimento gli interroganti chiedono di sapere:

- 1) I motivi per i quali il ministero degli Interni - che non poteva non essere a conoscenza di una attività svolta per lunghi anni e in modo assai ampio (si parla di decine di migliaia di persone nelle quali sono state svolte indagini) al di fuori e contro ogni disposizione di legge - non sia intervenuto per far cessare le attività di spionaggio che si svolgono nella vita privata delle opinioni politiche e sindacali di migliaia di dipendenti e anche di personalità di rilievo nazionale.
- 2) Se non sia a conoscenza che dagli schedari organizzati dal servizio di spionaggio privato della FIAT risultano elementi che potevano essere attenti o ricevuti solo da organi di pubblica sicurezza.
- 3) Se il ministro degli Interni non sia stato informato del fatto che tra il materiale sequestrato dalla autorità giudiziaria torinese vi sarebbero delle ricevute e dei documenti comprovanti l'esistenza di illeciti rapporti tra la FIAT ed esponenti di organi di polizia e di altri settori delicati dell'apparato statale.
- 4) Se in relazione a tali informazioni il ministero degli Interni abbia disposto o intenda disporre attraverso i suoi organi i necessari interventi presso la FIAT al fine di far cessare l'attività di spionaggio e di investigazione e di indagini del servizio interno di spionaggio sui lavoratori dipendenti e sulle assunzioni.
- 5) Se il presidente del Consiglio in relazione alla gravità e alle conseguenze emerse e dai quali si deduce l'esistenza di un complesso di illeciti rapporti tra il monopolio torinese ed esponenti di settore dell'apparato dello Stato ravvisando in ciò - al di là della loro rilevanza penale - pericolose degenerazioni che attentano alla struttura democratica del paese non ritenga di proporre un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri interessati.
- 6) Se il servizio di spionaggio della FIAT in virtù di una precedente interrogazione rivoltagli dal sottoscritto abbia disposto o intenda disporre attraverso i suoi organi i necessari interventi presso la FIAT al fine di far cessare l'attività di spionaggio e di investigazione e di indagini del servizio interno di spionaggio sui lavoratori dipendenti e sulle assunzioni.
- 7) Per conoscere quali garanzie il governo intenda dare al paese e all'opinione pubblica contro un'eventuale manovra che anche attraverso il mass media di informazione su tutti gli aspetti della vicenda di questo scandalo potrebbe adducendo motivi di presunta segretezza di stato o militare sul materiale reperito.

SERVIZIO A PAG. 4

DINELLI I giuristi democratici: «cancellare Lener dall'albo»

A pag. 6

VIETNAM Conferma ufficiale della Casa Bianca e del comando USA a Saigon

I nuovi bombardamenti sul Nord ordinati personalmente da Nixon

Le incursioni di martedì non sono state una « reazione protettiva » - Ieri ancora un attacco - Il « Nhandan » accusa Washington di prolungare, intensificare ed estendere la guerra - Le forze nordvietnamite invitate a vigilare giorno e notte

Saigon, 23. Il crimine bombardamento compiuto martedì scorso dagli aerei USA sul Nord Vietnam è stato ordinato personalmente dal presidente Nixon. Il comandante militare americano Essi hanno inoltre ammesso che non si è trattato di una « reazione protettiva » - la formula dietro la quale si sono regolarmente trincerati gli Stati Uniti - a proposito delle precedenti incursioni in territorio del RVN - ma di un vero e proprio attacco. In realtà era difficile sostenere che duecentocinquanta aerei bombardati fossero un Paese semplicemente per « difendersi » da eventuali tiri della contraerea così come era difficile immaginare che un'aggressione di questa portata potesse avere nire per iniziativa autonoma dei comandi locali. Ma ora la comunicazione è ufficiale. Nixon in prima persona ha voluto il nuovo gravissimo attacco di guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam. Il comunicato dice: « Nei suoi piani - doveva avere lo scopo di prevenire un ipotetico intervento nord vietnamita nel Sud Vietnam ». E superfluo sottolineare quanto questo cinico atteggiamento della Casa Bianca smascheri la realtà della sbadigliata teoria Nixoniana della « vietnamizzazione » o « ssa » del disimpegno delle forze armate USA nel conflitto indocinese.

Procedimento disciplinare per il giudice Pietroni



- Il Consiglio Superiore della magistratura ha inviato un rapporto accusa al Procuratore generale di Cassazione e al ministro di Giustizia per l'apertura di una inchiesta sullo scandalo Rini.
- Al Consiglio regionale del Lazio la DC e la Giunta travolte dallo scandalo Rini.
- Altre rivelazioni su Jalongo e il magistrato dell'Antimafia: dormirono nello stesso albergo (ALLE PAG. 7-10)

Tesa vigilia del Consiglio dc

Pressioni e minacce di Forlani

La segreteria dc afferma che vuole andare « fino in fondo ». Polemica della corrente di Base con la Malita. La legge sulla casa torna in aula alla Camera.

La segreteria dc afferma che vuole andare « fino in fondo ». Polemica della corrente di Base con la Malita. La legge sulla casa torna in aula alla Camera.

La denuncia di Hanoi

Del nostro inviato HANOI 23. I nuovi e selvaggi bombardamenti di martedì scorso contro la provincia di Quang Binh confermano lo stato di Nixon nella ricerca di una soluzione di forza alla questione indocinese. Anche se le posizioni amiche di Nixon si indeboliscono, la politica di Washington è rimasta immutata. Il giudizio di Hanoi sui recenti attacchi che come ha denunciato la dichiarazione di ieri del ministero degli Esteri della RVN hanno causato « morti e feriti fra la popolazione civile compresi vecchi donne e bambini » e che sono costati agli aggressori due aerei (portando così a 3399 il numero degli aerei americani sul territorio nordvietnamita) è stato « un attacco sventato ».

Una nuova conferma del fatto che l'aggressione di due giorni fa non è stato un fatto isolato per quanto grave in se viene dalla notizia che ancora oggi per la già volta dall'inizio dell'anno due aerei « Phantom » dell'aviazione americana hanno bombardato obiettivi nordvietnamiti spingendosi per 125 chilometri a nord della fascia smilitarizzata fra il Vietnam e la Cina.

Anche oggi unità aeree e navali hanno bombardato il sud vietnamita. Nel Sud Vietnam intanto 1.215.000 americani tuttora presenti nel Paese e l'esercito di Saigon sono stati avvertiti da un allarme per 12 giorni a partire da domani in vista delle prossime contestazioni e scontri.

Su questo tema va segnalata la presa di posizione di un gruppo di generali a riprova che ha appoggiato la richiesta di dimissioni di Tan Thien avanzata da numerosi organizzazioni politiche e religiose e votata ieri in una risoluzione dello stesso Senato.

WASHINGTON 23. La Casa Bianca ha confermatci ufficialmente per bocca del portavoce Ziegler che Nixon ha partecipato personalmente alla pianificazione di circa duecento incursioni sul territorio della RVN. Ziegler ha anche presentato il gravissimo gesto di Nixon come un'iniziativa che « non muta la politica più volte enunciata dal presidente ».

Novantaquattro membri del Parlamento inglese hanno fatto pervenire a Washington una petizione nella quale si chiede l'immediato ritiro delle truppe americane dal territorio indocinese. La petizione porta anche le firme di altri 640 deputati di otto Paesi fra i quali l'Italia.

Il senatore repubblicano George McGovern ha oggi accusato apertamente il governo sia gine di Van Thieu di aver organizzato l'attentato contro il nuovo governo repubblicano vietnamita. Egli ha inoltre dichiarato che i soldati americani nel Vietnam sono disubbiditi ed esasperati dalla guerra (« Non andate in mezzo alle truppe », ha affermato McGovern) - e ho visto più cartelli imbastiti alla pace che all'università Berkeley in realtà - egli ha concluso - non si riesce a tornare un solo nostro soldato nel Vietnam del Sud che non consideri la nostra presenza senza la men che disastrosa ».

BECHINO 23. Radio Bechino ha dato oggi notizia di un messaggio inviato dal Presidente nordvietnamita Ton Duc Than dal primo segretario del Partito dei lavoratori Le Duan, dal membro dell'Ufficio politico Truong Chinh e dal primo ministro Phan Van Dong al Presidente cinese Mao Zedong e al primo ministro Liu En tao e al vice presidente Luo Ping in esso i dirigenti della RDV ringraziano il governo cinese per la solidarietà e l'appoggio offerto al Vietnam del Nord in occasione delle recenti disastrose inondazioni.

Nella procedura per il dibattito

Sconfitta americana all'ONU sulla Cina

NEW YORK 23. Sconfitta politica sul terreno procedurale degli Stati Uniti nelle prime battute della discussione sul problema della rappresentanza cinese all'ONU. La commissione competente ha infatti deciso di respingere la richiesta americana (definita « artificiosa » dal rappresentante sovietico) di discutere con temporaneamente cioè in pratica di fondere in una sola rubrica le due mozioni sulla Cina, quella detta appunto « americana » e quella nota come « albanese ». La prima tende a permettere il ritorno della Cina alle Nazioni Unite e a restituire a Pechino il seggio in seno al Consiglio di Sicurezza ma anche a consentire al governo di Chiang Kai-shek (Formosa) di restare nell'organizzazione internazionale e da numerosi paesi poggiata dall'URSS dai paesi socialisti e da numerosi paesi africani e asiatici - stabilisce invece la piena restaurazione dei diritti della Cina all'ONU e l'espulsione del governo di Formosa.

Dodici delegazioni fra cui quella dell'URSS della Francia e della Gran Bretagna hanno votato contro la richiesta USA a favore e tre si sono astenute. La mozione americana è stata tuttavia inclusa - da sola - nell'ordine dei lavori dell'assemblea generale e potrà essere discussa in seduta plenaria. La mozione albanese precede però quella americana e sarà quindi discussa per prima.

Lo stesso delegato americano ha preso atto della sconfitta dicendo « Anche se l'episodio non va sopravvalutato esso potrà avere effetti psicologici negativi ».

Attacco di Pirelli all'occupazione Scioperi per il lavoro e contro il caro vita

L'azienda vorrebbe imporre le « dimissioni volontarie » per ridimensionare interi reparti - Una dichiarazione del compagno Cervetti, segretario della Federazione milanese del PCI - Scendono in lotta le aziende Montedison - Sciopero alla Marelli



BELGRADO - Sono continuati ieri i colloqui fra il segretario generale del PCUS, Breznev, e il presidente Tito Breznev (come mostra la telefono) nel pomeriggio ha parlato in una fabbrica alla periferia di Belgrado. Si è trattato di un discorso imbastito sulla diversità nelle forme di sviluppo del socialismo. A PAGINA 14 IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO

OGGI

Tra i democristiani one « tu ce ne metti e pu di chi le u' pochissimi » a sicura mente annotato il direttore del Popolo Franco Amaduni che ha scritto ieri un articolo di fondo ampiamente citato dalla stampa sulle critiche rivolte alla DC nell'immensa mossa del congresso nazionale. I testi di Amaduni è presto detta la democrazia cristiana è un partito unito. Se i democristiani non si diviseranno in altri mezzi e banni con balfi o vna baffi belli e brutti gravi e magri di bosco e di riviera sarebbe impossibile distinguere tanto è la salute e totale la loro identità ideologica e alquanto la loro somiglianza dot-

in fondo

« Va respinta a nostro avviso come pretesto facile e come incongrua la tendenza a mettere dei democristiani gli uni contro gli altri a dividerli ». Su questo punto siamo proprio d'accordo con Amaduni. Se i democristiani rigasserò più se vorgesse tra loro ogni tanto qualche dissapore che so? qual che scrocco un governo direbbe « Diamogli una mano e si potrebbe capire la cosa ». Ma qui siamo di fronte a un amore che quello di Giulietta e Romeo al confronto era una astio sa angosciosa. Chi se la sentirebbe in coscienza di turbare questo ineffabile sentimento? Fortebraccio

Nello stesso articolo (Segue in ultima pagina)